



# CAI CINISELLO BALSAMO



## TREKKING 2010

1 - 8 agosto

NEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO  
VALLE D'AOSTA

# LA THUILE - COGNE



## Note tecniche:

I tempi di percorrenza sono stati calcolati considerando una media oraria di circa, 350 metri di dislivello in salita, oppure di circa 500 metri di dislivello in discesa. In caso di tratti pianeggianti, si è considerata un'andatura media di 3/4 chilometri/ora. Per ogni tappa sono dati i tempi complessivi di percorrenza e nel corso della descrizione, i tempi parziali dei diversi tratti della tappa.

I tempi effettivi possono variare notevolmente secondo il grado di allenamento di ciascun escursionista. Sono esclusi dal computo i tempi dedicati alle soste: perciò sarà sempre bene mettere in conto qualche ora in più per ogni tappa, specialmente se si desidera soffermarsi ad ammirare l'ambiente circostante.

E' decisamente consigliabile iniziare sempre le tappe di primo mattino, possibilmente appena dopo il levar del sole; e ciò per diversi motivi: per godere della tranquillità e della solitudine che regna sui sentieri ad inizio giornata; per completare la prima parte della tappa, che di solito è quella in salita con l'aria fresca, ed evitare di trovarsi con molta strada ancora da percorrere in pieno pomeriggio, quando fra l'altro le condizioni atmosferiche tendono spesso a guastarsi; per osservare con agio ciò che si incontra; per arrivare a fine tappa in tempo per cenare e sistemarsi per la notte.

## Da non scordarsi:

Il sacco lenzuolo, il frontalino, gli occhiali da ghiacciaio.

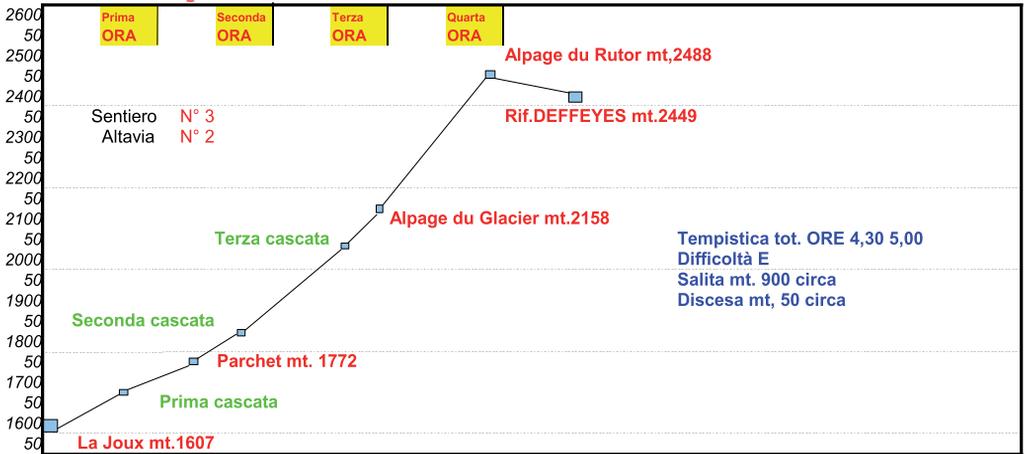
I ramponi, le ghette, la picozza, l'imbrago, tre moschettoni a pera con ghiera, due cordini, venti metri di corda ogni due o tre escursionisti.

Guanti a moffola, passamontagna, coprizaino, scarpette leggere.

Medicinali personali

## Consigli preziosi:

Il consiglio è quello di avere uno zaino il più leggero possibile. Se non avete la tenda e il peso medio dello zaino supera i 15 Kg, vuol dire che è stato riempito di cose inutili, se vi organizzate bene, potete stare agevolmente sotto i 12 Kg.



## Domenica 1° Agosto

Partenza da Cinisello Balsamo destinazione Cogne, dove si lascerà una macchina x il rientro, in località Valnontey, parcheggio incustodito. Si prosegue per La Thuile mt. 1441, per località Ch. Sapinier mt. 1486. Si parcheggia e con la navetta si raggiunge la frazione La Joux mt.1607.

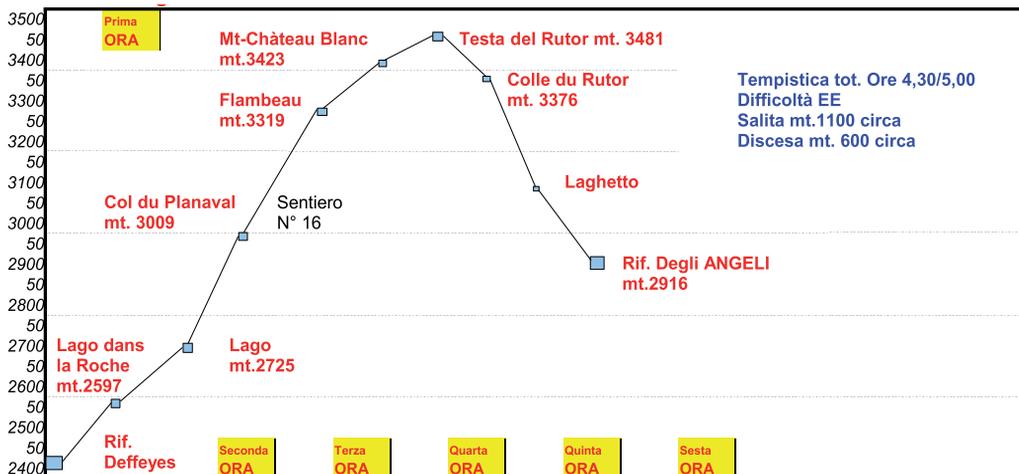
Inizia la nostra avventura!

Seguendo l'altavia N°2, sentiero N°3, si arriva alla prima cascata mt. 1700, poi in località Parchet mt. 1772, salendo si possono vedere alla nostra destra, altre due cascate sul Rutor, la seconda a mt. 1800, la terza a mt.2075.

Subito dopo si raggiunge Alpage du Glacier mt.2158, (alpeggio diroccato).

Si continua sempre sul' altavia N°2, per l'alpege du Rutor mt. 2488, da qui si scende al rifugio DEFFEYES mt. 2449, (del CAI).

Tempistica ore tot. 4,30/5,00. Difficoltà E.

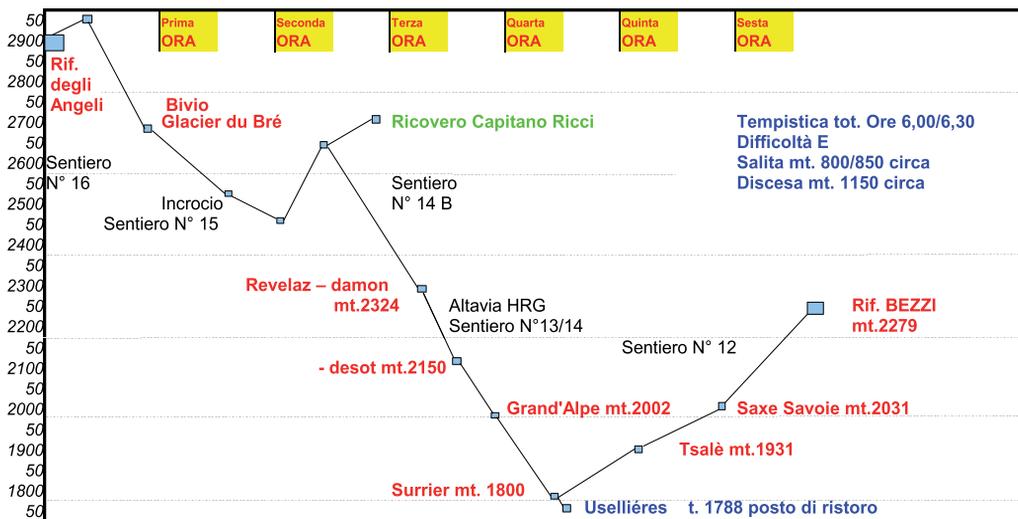


## Lunedì 2° Agosto;

Dal rif. Seguendo il sentiero N°16 si costeggiano dei piccoli laghetti e proseguendo per morena, prima di raggiungere il Col de Planaval mt.3009.(ore 1,45). (Vista spettacolare sulla bassa Valgrisanche), si tiene la destra e ci si immette sul ghiacciaio del Rutor, fiancheggiando, alla nostra sinistra le cime Flambeau mt, 3319, Mt-Château Blanc, mt.3423 e raggiungendo la vetta della Testa del RUTOR mt. 3486, (ore 2,45).

Preventivare: picozza, ramponi, imbrago, ghette, n°2 cordini e 2 moschettoni a pera con ghiera. Ritornando al colle del Rutor mt.3373, (ore 3,15), si scende prima sul ghiacciaio di Moriond direzione Sud, poi per ghiaioni fino ad un laghetto, ora per un'intaglio roccioso si raggiunge il rif. Degli ANGELI mt. 2916, (privato).

Ore tot. 4,30/5,00. Difficoltà EE.

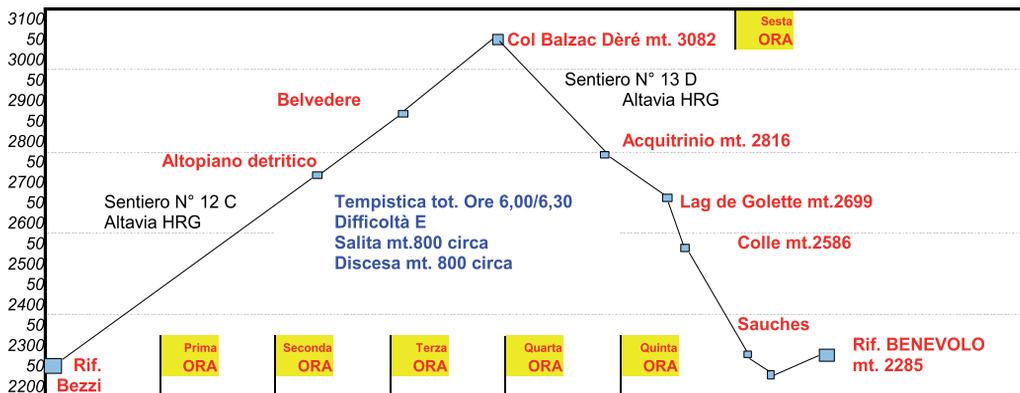


## Martedì 3° Agosto

Dal Rif. Si prende il sentiero N°16 e si sale x circa 50 mt; da qui si scende per un sentiero tortuoso fino a raggiungere un bivio a quota 2677, tenendo la destra, si attraversa lo sfasciume del Glacier du Brè, ( tracce di sentiero). A quota mt ,2550, (ore 1,20), si incrocia il sentiero n°15, che perviene dalla Forclaz du Bre, tenere la sinistra e al successivo bivio, segnavia N°14 B quota, mt,2480, (ore 1,50), girare a destra per risalire a mt. 2668. Ora si scende a Revelaz - damon mt, 2324 poi - dèso, mt, 2150,(ore 3,05), si incrocia il sentiero HRG che per strada sterrata si attraversa la frazione di Grand Alpe segnavia N°13 e N°14. Proseguendo la discesa si lascia lo sterrato con deviazione a destra per riprenderlo a quota mt.1979; proseguire per l'abitato di Surrière (crocefisso e fonte). Subito dopo si attraversa il ponte sulla Doire de Valgrisanche mt. 1785,(ore 4,05), (Possibilità di ristoro con deviazione a Usellieres mt .1788, 10 minuti circa ). Si riparte per la ponderale vietata al transito veicolare, segnavia N°12 al crocevia stradale mt.1848, trascurare la deviazione per il rif.Chalet de Lepè e proseguire lungo la destra orografica del torrente, nell'angusta vallata fino a raggiunge e si supera Tsalè mt.1931, (ore 4,55). Nelle vicinanze del ponte che porta a Saxe Ponton tenere la sinistra direzione Saxe Savoie mt.2031,(ore 5,25). L'ampio sentiero continua diritto per addentrarsi nella gola rocciosa della Dora che scorre alla nostra destra; rimontando il fianco della montagna, con qualche svolta e sfiorando un laghetto si giunge al rif. BEZZI mt. 2279, (privato).

Ore tot. 6,00/6,30. Difficoltà E.

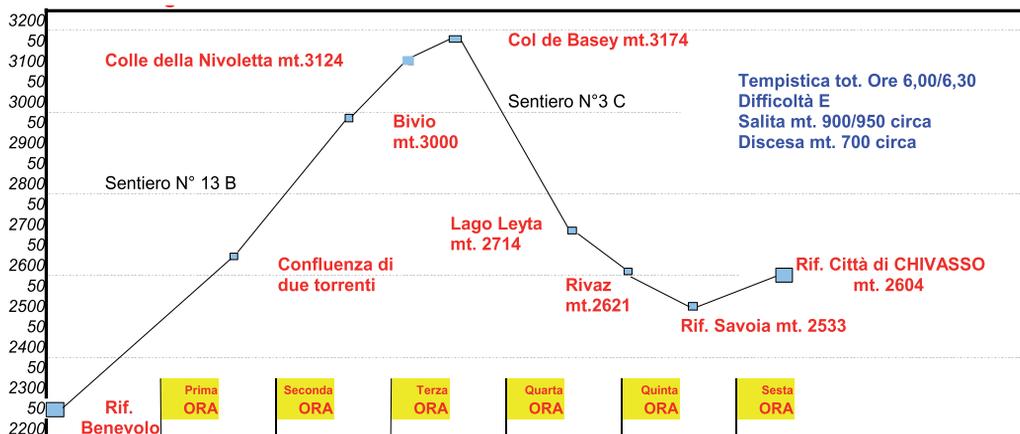
(La settimana precedente alla partenza del trekking, verrà effettuato un sopralluogo per verificare l'effettivo livello di difficoltà di questa parte del sentiero.)



## Mercoledì 4° Agosto

Dal rif Bezzi si sale il sentiero N°12C (HRG) verso la testata della valle, lungo la sinistra (destra orografica) del torrente e dopo un breve tratto in falsopiano si sale bruscamente. Oltrepassato un ponticello il sentiero si distende attraverso emergenze rocciose dalle forme bizzarre (cimitero dei dinosauri). Proseguendo a saliscendi l'ambiente diventa severo e superato l'altopiano detritico mt.2754 (ore 1,20), (cuscinetto tra la costiera della Grande Traversière e punta Bassac Derè e il fondovalle, occupato dal ghiacciaio del Vaudet), seguendo numerosi ometti di pietra, si raggiunge un torrente limaccioso alimentato da due laghetti di recente formazione mt.2919, (ore 2,00). Si perviene così in prossimità di uno sperone roccioso, da qui si può osservare l'eccezionale belvedere sul ghiacciaio Gliairetta.mt 2935. (ore 2,20 ). Piegando a sinistra in diagonale tra rocce rotte che richiedono attenzione, si risale la vasta conoide sassosa che conduce al Colle Bassac Derè mt. 3085,(ore 2,50). Dal passo, sentiero N° 13 (HRG), si scende una ripida rampa detritica per attraversare un breve nevaio. Attraversando una depressione verso destra si raggiunge il centro di un impluvio che ci permette di fiancheggiare alla nostra sinistra un dosso morenico. Raggiungendo un torrente che porta ad un acquitrino mt.2861, (ore 3,40), aggirandolo quest'ultimo, si tiene l'imissario alla nostra destra e da qui si arriva al Lag de Golette mt. 2699, (ore 4,10). Si attraversa l'emissario fino a un bivio, che svoltando a destra porta al Col de Golette, tenendo la sinistra, per bancate rocciose porta a un colle mt.2586 (ore 4,40), con vista del rifugio. Da qui per un canalino erboso che incrocia il sentiero N°13C che conduce al Lag de Tsanteleina, tenendo la sinistra si arriva a Sauches mt.2316 ( ore 5,15 ), proseguendo si attraversa la Doire de Rheimes per risalire al rifugio BENEVOLO mt. 2285, (del CAI).

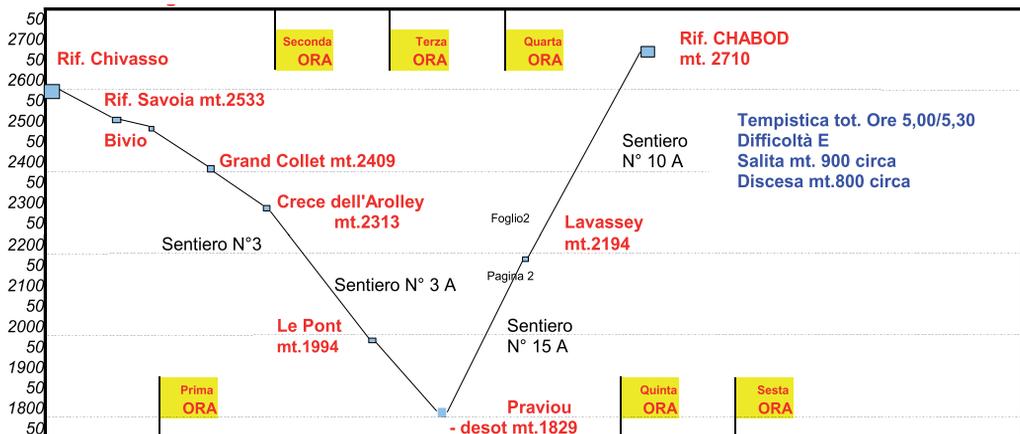
Ore tot.6,00/6,30. Difficoltà E.



## Giovedì 5 Agosto

Dal rif. Benevolo scendere pochi metri sulla sterrata sottostante, risalirla sino all'imminente bivio con palina segnaletica N°13 B, proseguire a destra tra pascoli sino al semi-interrato Alpe Basey-dèsot. Tenere il sentiero di destra (segnavia identico) che mantiene quota inferiore stendendosi lungamente in direzione Sud-Est. Arrivati a un ripiano erboso, il tracciato rimonta e aggira il fianco della montagna; dopo una fascia rocciosa si raggiunge la confluenza di due torrenti mt.2665, (ore 1,55). Si risale brevemente il pendio sino a una morena, per giungere l'ammasso di sfasciumi in vista delle seraccate del ghiacciaio di Lavassey, situato a destra. Superato uno spalto alla base della cresta, si tende a sinistra aggirando una macchia di neve per risalire un facile pendio di rocce rotte sino al colle della Nivoletta mt.3130, (ore 3,35). Proseguendo per l'ampia cresta in direzione Sud, dopo un pinnacolo roccioso, si raggiunge il Col Basey mt. 3178, (ore 3,50), nel quale s'immette il sentiero proveniente dal Piano del Nivolet. Dal passo comincia la discesa per tracce di sentiero N°3C, (Nord- Est). Tenendo il ghiacciaio Basey alla nostra destra continuando per vasti nevai, lievemente inclinati, si raggiunge e si attraversa un'estesa falda detritica, sino a superare un poggio mt.2875 (ore 4,30), alle pendici della Gran Vaudala. Dal circolo sommitale morenico per una spalla si scende per una ripida fascia rocciosa in direzione Est. Si trascura una deviazione a destra per lambire la sponda meridionale del Lac Leità mt. 2714, (ore 5,10). Nell'ampio pianoro si raggiunge un nuovo laghetto; risalendo il rio Rosset, dopo il guado, trascurare il sentiero alla sinistra che porta all'alpe Rivaz e tenere la destra per inserirsi nel sentiero N°3 B che porta ad un laghetto a mt. 2560 (ore 5,30). Da qui attraversando lo sterrato che porta al Colle del Nivolet, in lieve salita, si giunge al rif. Città di CHIVASSO mt. 2604, (del CAI).

Ore tot. 6,00/6,30 . Difficoltà E.

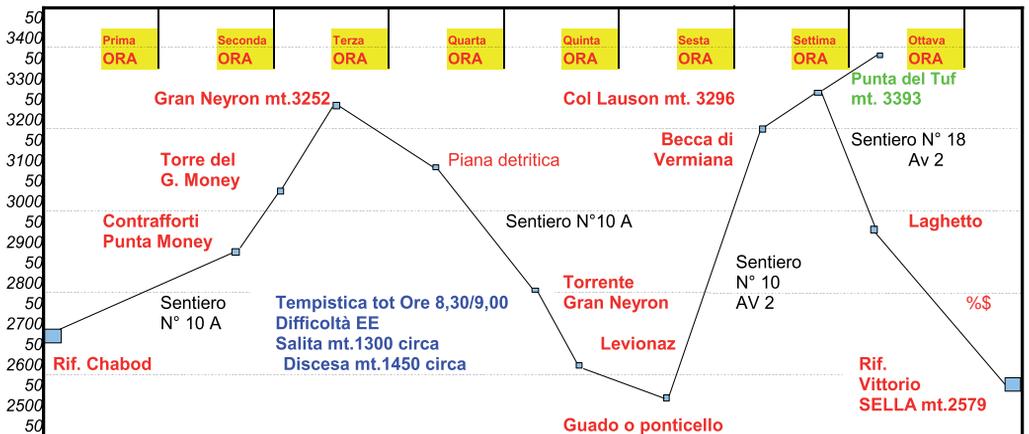


## Venerdì 6° Agosto

Giornata da tenere in considerazione come recupero. Si percorre il primo tratto del pianoro del Nivelè, tenendo i laghi alla nostra destra, oltrepassato il rif. Savoia, sempre per strada carrabile si raggiunge il primo bivio mt. 2522 (ore 0,30 circa). Prendere lo sterrato di destra (segnavia N° 3) al successivo bivio seguire sempre a destra per il ponte sulla Dora de Nivolet in direzione Grand Collet mt. 2409 (ore 1,00). Da qui la Dora sarà sempre a sinistra. Si raggiunge la croce dell'Arolley mt. 2313 (ore 1,30), e per sentiero tortuoso N° 3- 3D, si raggiunge la strada asfaltata località Breuil mt. 1997 (ore 2,00). Possibilità di fare spesa al piccolo mercato del campeggio di Pont. Per poche centinaia di metri si percorre la strada provinciale e al parcheggio si prende il sentiero sulla destra, tenendo il torrente a destra e la strada a sinistra. In località Pravioux-dèsot mt. 1829 (ore 2,35), dopo il piccolo parcheggio, si attraversa il ponte sul Savara e per il ripido sentiero N° 5/5A, immersi in un fitto faggeto si raggiunge l'alpe Lavessey mt. 2194 (ore 3,45) dalla caratteristica forma a semibotte.

Arrivati al bivio prendere a destra, direzione Sud, aggirando i contrafforti della Costa Savolère e oltrepassata una piccola sorgente non perenne mt. 2240 (ore 4,00), si lascia il bosco. Per un pendio erboso cosparso di massi e frequentato da camosci, si giunge ai piedi della morena inerbata, dove in alto si vede il rifugio. Costeggiando il torrente Costa Savolera, alla nostra destra, proseguire per una ripida morena detritica dove si raggiunge il rif. CHABOD mt. 2750, (privato).

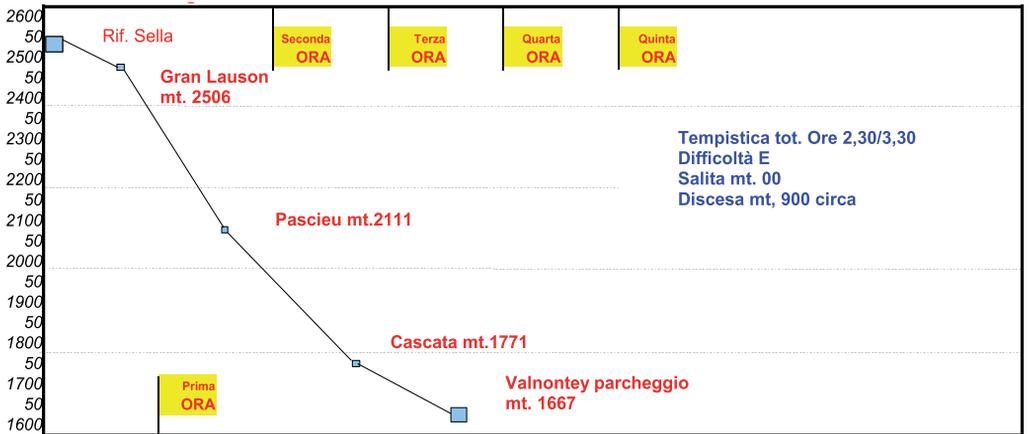
Ore tot. 5,00/5,30. Difficoltà E.



## Sabato 7° Agosto

Tenere in considerazione di partire un'ora prima, perchè il percorso è lungo e impegnativo. Dal rif, si prende il sentiero N°10A direzione Est, per un centinaio di metri e si raggiunge una spalla, da qui si punta decisamente a Nord e subito dopo s'incrocia il sentiero N° 5 A che giunge da Montandaynè . Proseguendo dritti (Nord) per ghiaioni e detriti fino ai contrafforti della Punta Money, a quota mt. 2900 (ore 1,40), si gira decisamente a destra (Est) e per circa mt. 200 di dislivello (tosti). a quota mt. 3,075 si piega sotto la parete del Torre del Gran Neyron, direzione Sud/Est e dolcemente si arriva al Passaggio del Gran Neyron mt. 3,252 (ore 2,30). Dal colle per **ripido e attrezzato** sentiero e una **scala metallica**, direzione Nord, si raggiunge la piana detritica del ghiacciaio del Gran Neyron mt. 3,100 (ore 3,20). Sempre seguendo il segnavia N°10 A si raggiunge il torrente del vallone G.Neyron. A quota mt. 2,796 (ore 4,10), si guarda il torrente puntando ai casolari di Levionaz superiore mt. 2,646, incrociando poco dopo il sentiero dell'altavia N°2 che dal fondo valle porta al Col Lauson. Qui inizia la nostra ultima fatica. Superato un guado (forse munito di un ponticello) mt. 2,560 (ore 4,40), ci si innalza con una miriade di svolte, (segnavia N°10/ AV2). Puntando in direzione della Becca di Vermiana, a quota mt 3,200 si piega a destra (Sud) per falde detritiche e si guadagna il Col Lauson mt. 3,296 (ore 6,45). I più volenterosi possono per facile cresta raggiungere la Punta Tuf mt. 3,393, ( ore 0,40 andata e ritorno ). Dal passo ci si affaccia sulla val di Cogne. Seguendo il sentiero N°18/AV2 si inizia la discesa su **un'aerea cengia attrezzata con cavo metallico**, per immettersi in una conoide detritica abbastanza ripida ed esposta sul lato sinistro della vallata fino a raggiungere un laghetto mt. 2,953 (ore 7,15). A quota mt.2,850 s'incrocia il sentiero N°18C/TVC, si tiene la destra costeggiando il torrente del Gran Lauson e per comoda mulattiera si arriva al rif. Vittorio SELLA mt. 2584, (del CAI).

Ore tot. 8,30/9,00. Difficoltà EE. (La settimana precedente alla partenza del trekking, verrà effettuato un sopralluogo per verificare l'effettivo livello di difficoltà di questa parte



## Domenica 8° Agosto

Velocemente si segue l'altavia N°2 sentiero N°18, fino al paese di Valnontey mt. 1666, da qui si raggiunge il parcheggio. Ma non è finita! Si devono recuperare le autovetture lasciate a La Thuile. I conducenti partiranno per il recupero auto. Il resto del gruppo aspetterà al bar con una buona birretta, gelato, pizze e altre leccornie.

Fine del nostro trekking.

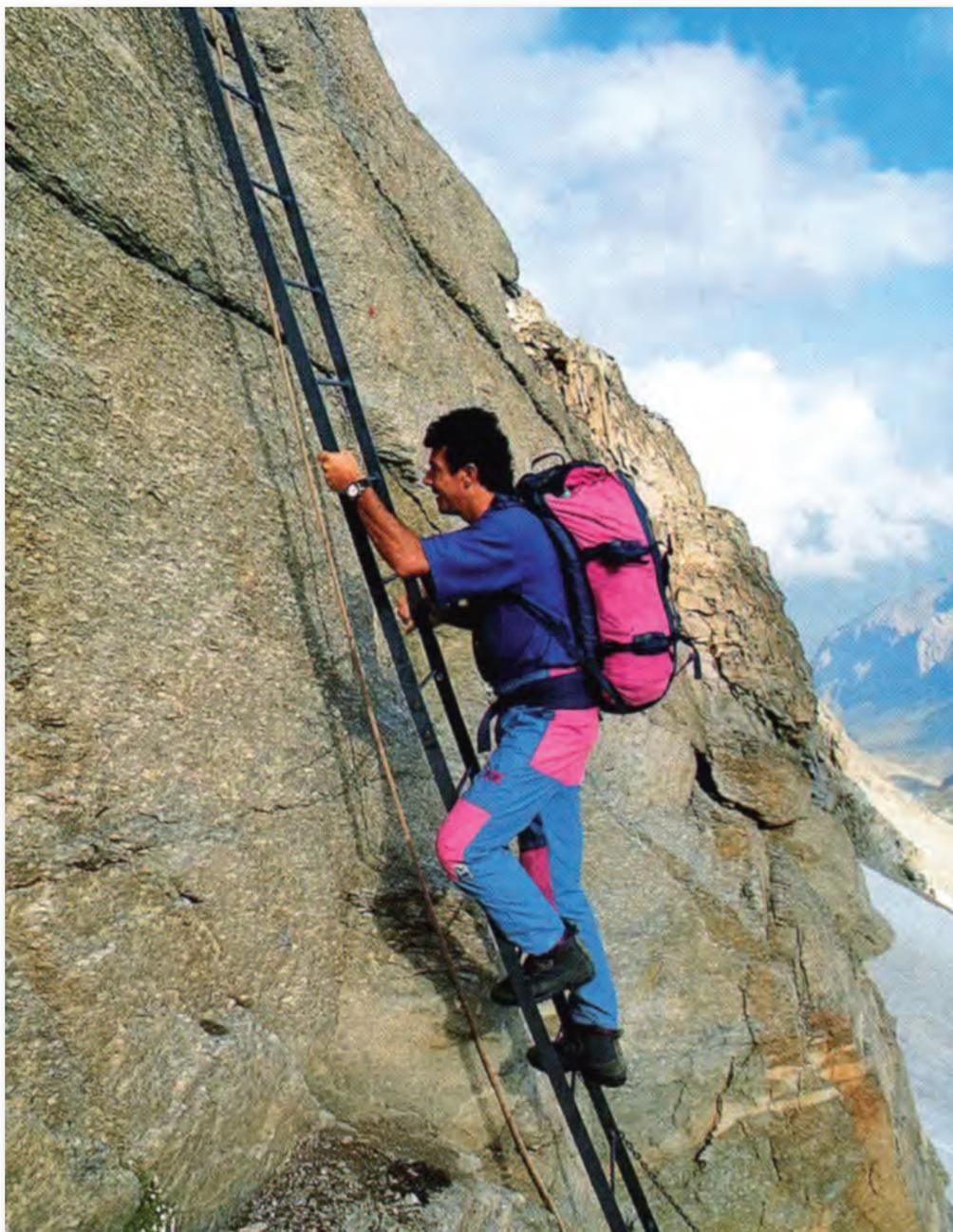
Percorso nel suo complesso mega panoramico ma impegnativo.

Iscrizioni aperte, costo euro 15,00 x iscrizione, più Euro 10,00 per prenotazione rifugio Benevolo.

Posti a disposizione N°15 con preferenza ai soci CAI.

Chiusura iscrizioni 18 Luglio.

Un sincero saluto da Roberto.



Tratto attrezzato con scala metallica in prossimità del passo del Gran Neyron

In copertina: vista del ghiacciaio del Rutor. Foto Oggioni